

Bruxelles, 1^o ottobre 2025
(OR. en)

13236/25

SOC 624
GENDER 176
ANTIDISCRIM 85
FREMP 250
JAI 1314

NOTA

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Combattere l'odio, la discriminazione e la violenza nei confronti delle persone LGBTIQ - <i>Scambio di opinioni</i>

Si allega per le delegazioni una nota di indirizzo della presidenza sul tema in oggetto, in vista dello scambio di opinioni che si terrà nella sessione del Consiglio EPSCO del 17 ottobre 2025.

Combattere l'odio, la discriminazione e la violenza nei confronti delle persone LGBTIQ

Introduzione

Le persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender, intersessuali e queer e altre persone appartenenti a minoranze sessuali e di genere (LGBTIQ) continuano a essere vittime di discriminazione e molestie in tutta l'UE, nonostante i quadri legislativi esistenti, una maggiore consapevolezza politica e varie iniziative adottate per promuovere la parità di trattamento in quest'ambito. Tale sfida persistente compromette l'attuazione effettiva dei diritti fondamentali e dei principi di non discriminazione e di parità di partecipazione di tutti gli individui alla vita sociale ed economica.

Studi dimostrano che quando vi sono impegno politico e consapevolezza è possibile compiere progressi significativi. Dal 2019 l'UE ha osservato un aumento del numero di persone LGBTIQ che vivono apertamente, senza nascondere il proprio orientamento sessuale. Ad esempio, le persone LGBTIQ riferiscono di sentirsi più sicure quando tengono per mano il proprio partner in pubblico e di avere l'impressione che le scuole affrontino le questioni LGBTIQ in modo più positivo rispetto al passato¹.

Sebbene tali sviluppi rappresentino importanti passi avanti, il quadro generale relativo al benessere delle persone LGBTIQ rimane profondamente preoccupante. Stando alla terza edizione dell'indagine UE sulle persone LGBTIQ condotta dall'Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali (FRA), si registra un aumento significativo della violenza generata dall'odio, del bullismo e della discriminazione nei confronti delle persone LGBTIQ; ne sono colpite in modo sproporzionato in particolare le persone transgender e intersessuali².

Nell'UE continuiamo ad assistere a incidenti anti-LGBTIQ, che includono attacchi verbali, violenza fisica, incitamento all'odio e intimidazioni omofobiche durante riunioni pacifiche in quelli che dovrebbero essere spazi pubblici sicuri, anche in relazione a eventi pubblici e manifestazioni³.

¹ Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (2024). *LGBTIQ Equality at a Crossroads: Progress and Challenges* ("Uguaglianza LGBTIQ a un bivio: progressi e sfide"), Vienna, FRA.

² Ibidem; Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (2025), *Being intersex in the EU* ("Essere intersessuali nell'UE"), Vienna, FRA.

³ *LGBTIQ Equality at a Crossroads: Progress and Challenges* ("Uguaglianza LGBTIQ a un bivio: progressi e sfide").

Inoltre, più di un terzo delle persone LGBTIQ ha denunciato discriminazioni in ambiti chiave quali l'occupazione, gli alloggi e l'accesso ad altri servizi a disposizione del pubblico⁴. Ciononostante, il numero di segnalazioni agli organismi per la parità rimane basso, il che evidenzia il persistere di ostacoli alla giustizia e ai mezzi di ricorso⁵.

La discriminazione persistente, unitamente all'aumento delle molestie e della violenza, rappresentano gravi minacce per la sicurezza e i diritti fondamentali delle persone LGBTIQ.

Le conseguenze della violenza e della discriminazione sono gravi e di vasta portata: nell'ultimo anno oltre un terzo delle persone LGBTIQ ha preso in considerazione il suicidio. La probabilità di sviluppare pensieri suicidi è maggiore nei giovani, nelle persone trans, non binarie e non cisgender rispetto al resto della popolazione⁶. Nel 2023 il 67 % delle persone LGBTIQ è stato vittima di bullismo, minacce e insulti a causa dell'orientamento o dell'identità sessuale⁷.

I principi in gioco

I principi di uguaglianza e di non discriminazione sono sanciti nei trattati e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (la "Carta").

L'articolo 21 della Carta vieta esplicitamente qualsiasi forma di discriminazione fondata su un'ampia gamma di motivi, tra cui il sesso e l'orientamento sessuale: *"È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale."*

Gli articoli 8 e 10 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea stabiliscono che nelle sue azioni l'Unione mira ad eliminare le ineguaglianze e che nella definizione e nell'attuazione delle sue politiche e azioni mira a combattere le discriminazioni, anche fondate sul sesso e l'orientamento sessuale, mentre l'articolo 19 TFUE autorizza il Consiglio a prendere provvedimenti per combattere le discriminazioni fondate su tali motivi.

⁴ Ibidem.

⁵ Ibidem.

⁶ Ibidem.

⁷ Ibidem.

Un momento cruciale

Nel 2020 la Commissione europea ha adottato la sua prima "strategia per l'uguaglianza LGBTIQ 2020-2025", che combina una serie di misure mirate volte a rafforzare l'uguaglianza LGBTIQ con l'integrazione dell'uguaglianza LGBTIQ in tutte le politiche, la legislazione e i programmi di finanziamento dell'UE. La strategia contribuisce inoltre ad amplificare la voce delle persone LGBTIQ e a riunire gli Stati membri e i portatori di interessi in uno sforzo comune per affrontare efficacemente l'uguaglianza LGBTIQ.

Il 2025 è un anno cruciale per la promozione dei diritti LGBTIQ nell'UE. La Commissione europea si appresta a pubblicare una nuova "strategia per l'uguaglianza LGBTIQ 2026-2030" che definirà il quadro per le attività future nell'UE.

Le esperienze di ciascuno Stato membro forniscono un prezioso contributo per un dialogo costruttivo sul modo in cui le istituzioni dell'UE e gli Stati membri possono promuovere i diritti e le pari opportunità delle persone LGBTIQ e su come superare la discriminazione e la violenza nei confronti di tali gruppi.

Alla luce di quanto precede, i ministri sono invitati a tenere uno scambio di opinioni sulla base dei seguenti quesiti:

- 1) Può fornire un esempio di buona pratica adottata dal suo Stato membro che si è rivelata efficace per combattere la discriminazione e la violenza nei confronti delle persone LGBTIQ?*
- 2) Quali ulteriori azioni potrebbero essere intraprese a livello dell'UE per fare in modo che le persone e le famiglie LGBTIQ possano vivere liberamente e apertamente, anche in situazioni transfrontaliere, senza essere oggetto di discriminazione e violenza?*
